**R, I 29**

Della città di *Caschar*, et delle mercantie che fanno gli habitanti. Cap. 29.

**[1]** Dapoi si perviene a *Caschar*, che (come si dice) già fu reame, ma ora è sottoposto al dominio del *Gran Can*, le cui genti osservano la legge di *Macometto*. **[2]** La provincia è grande, et in quella sono molte città et castella, delle quali *Caschar* è la piú nobile et maggiore; sono tra levante et greco. **[3]** Gli habitanti di questa provincia hanno parlar da per sé, vivono di mercantie et arti, et specialmente de’ lavoreri di bambagio. **[4]** Hanno belli giardini et molte possessioni fruttifere et vigne; vi nasce bambagio in grandissima quantità, lino et canevo. **[5]** La terra è fertile et abondante di tutte le cose necessarie. **[6]** Da questa contrata si partono molti mercatanti che vanno per il mondo, et nel vero sono genti avare et misere, perché mangiano male et peggio bevono. **[7]** Oltra li macomettani vi habitano alcuni *christiani nestorini*, che hanno la loro legge et chiese. **[8]** Et la sopradetta provincia è di lunghezza di cinque giornate.